



*Provincia dell'Aquila*

# **Ufficio Stampa**

## ***Pezzopane: "Cosa ne sa di terremoto Del Corvo?"***

Le dichiarazioni di del Corvo sono inopportune, in quanto fatte per propaganda elettorale, da un personaggio che si sente parlare solo da quando è candidato in Provincia. Nessuno lo ha mai né visto né sentito prima sulle questioni del territorio, e del sisma in particolare, pur essendo consigliere regionale. Con l'intervento di oggi continua a dimostrare di saperne poco e per sentito dire.

Il merito del suo intervento poi è completamente falso. Persino il Ministro Prestigiacomo, oltre al Commissario Chiodi, hanno riconosciuto che i compiti della Provincia e di tutti gli altri enti locali, sono stati espletati fino in fondo e con efficacia. Dovevamo coordinare e riunire i sindaci a cui spettava di decidere. Lo abbiamo fatto. Avevamo il controllo tecnico insieme ad ISPRA e ARTA sulle caratteristiche dei siti proposti dai sindaci. Fatto anche questo. Siamo andati oltre: abbiamo chiesto che ci venisse attribuito tutto il ciclo delle macerie, con le relative risorse e deroghe alle norme. Ne avremmo fatto posti di lavoro per i nostri giovani.

Se il Governo è intervenuto da oggi, ha fatto solo una parte del suo dovere, ed anche in ritardo. Ma credo che questo risveglio di primavera sui problemi aquilani non sia capitato a fine marzo per caso.

C'è voluto un anno per rendersi conto, come dicevamo da mesi, che il problema andava affrontato con mezzi e misure straordinari e non relegato in capo ai sindaci senza risorse.

Ma la cosa più bizzarra è che appena l'altro ieri per il Commissario Chiodi ci volevano 10 anni per smaltire le macerie, poi corretti in cinque, ed oggi Del Corvo annuncia il miracolo in due mesi. Se è così si poteva fare ben prima senza esasperare i cittadini che sotto la Regione hanno portato le macerie, non sotto la Provincia. Questi ultimi sanno benissimo di chi è la responsabilità dei ritardi sulla ricostruzione, non si faranno prendere per il naso dall'ultimo arrivato sulla scena aquilana.

Qui la propaganda non attacca.

**L'Aquila 18 marzo 2010**